



## PROGETTARE E REALIZZARE UN INSEGNAMENTO EFFICACE A SCUOLA

NUORO 16 DICEMBRE 2019



Dott. Marco de Caris  
[m.decaris@me.com](mailto:m.decaris@me.com)



## L'AUTISMO NEL DSM

- DSM-I (1952): **Reazione Schizofrenica di tipo Infantile**
- DSM-II (1968): **Schizofrenia di tipo infantile**
- DSM-III (1980): **Autismo infantile e DPS**
- DSM-III -R (1987): **Disturbo autistico e conferma DPS**
- DSM-IV (1994): **Disturbi Pervasivi dello Sviluppo**
- DSM-5 (2013): **Spettro Autistico**



## DSM-V

**Criteri** per la diagnosi unica di **Disturbo dello Spettro Autistico - DSM V:**

- A. Deficit persistente nella comunicazione sociale e nell'interazione sociale in diversi contesti, manifestato con Deficit nella reciprocità socio-emotiva, nei comportamenti comunicativi non verbali, nello sviluppo e mantenimento di relazioni
- B. Comportamenti, interessi, attività ristretti e ripetitivi, manifestato con: Linguaggio, movimenti motori, uso di oggetti stereotipato e ripetitivo; eccessiva aderenza alla routine; Fissazioni; Iper-reattività e/o Ipo-reattività a stimoli sensoriali
- C. I sintomi devono essere presenti nella prima infanzia (ma anche manifestarsi quando la domanda sociale eccede le capacità).
- D. L'insieme dei sintomi compromettere il funzionamento quotidiano

Il **DSM V** uniforma i criteri ma introduce i **livelli di Severità:**

Livello 3: Richiede supporto rilevante;

Livello 2: supporto moderato

Livello 1: supporto lieve;

Livello 0: buon adattamento senza supporto (variante della norma o disturbo sotto-soglia)



## Comprendere l'autismo

- COS'È L'AUTISMO?
- È, IN PRIMO LUOGO E SOPRATTUTTO, UN DISTURBO DELL'INTERAZIONE SOCIALE, ASSOCIATO A SCHEMI INSOLITI DI APPRENDIMENTO E A ECCESSIVA DEDIZIONE AL MONDO NON SOCIALE

*Wolkmar F.*

## SE HAI UNA "STRUTTURA INTERNA" SOCIALE:

- SEI, PRIMA DI TUTTO E SOPRATTUTTO, UNA "PERSONA SOCIALE"
- TI FAI GUIDARE DALL'OSSERVAZIONE DEGLI ALTRI
  - COSA GUARDANO? COSA PROVANO (ESPRESSIONI FACCIALI)? COME SI COMPORTANO? COME DOVRESTI COMPORTARTI TU?
  - DIVENTI MOLTO ABILE NELLE CAPACITÀ DI ORGANIZZARE, (VERBALI E NON VERBALI RIESCI AD INTEGRARE GLI INPUT VISIVI E UDITIVI) TENENDO CONTO DEL CONTESTO, DELLE PERSONE, ECC...
  - DI CONSEGUENZA, RAGGIUNTO GIÀ CIRCA UN ANNO DI ETÀ, SEI MOLTO ABILE NELL'INTERAZIONE SOCIALE E PARTECIPAI AD ESSA CONTINUAMENTE

## IN ALTRE PAROLE...

- SE VIENI AL MONDO CON UNA "STRUTTURA INTERNA" SOCIALE PER OSSERVARLO, SUCCEDONO MOLTE COSE
  - PRIORITÀ ALLE PERSONE
  - ATTENZIONE CONDIVISA
  - SVILUPPO AFFETTIVO
  - DESIDERIO DI COMUNICARE
  - LE PERSONE DIVENTANO LA COSA PIÙ IMPORTANTE AL MONDO

## DI SOLITO SIAMO PROGRAMMATI PER VEDERE FACCE



*C'È UNA REAZIONE DELL'EEG SPECIFICA (ONDA CEREBRALE) ALLE FACCE*



## IL RICONOSCIMENTO DELLE FACCE NELL'AUTISMO

- VASTA LETTERATURA SUGLI APPROCCI DIVERSI UTILIZZATI DALLE PERSONE CON AUTISMO
  - BASSE PRESTAZIONI NELLE PROVE STANDARD DI RICONOSCIMENTO DI FACCE
  - RICONOSCONO LE FACCE CAPOVOLTE ALLO STESSO MODO DI QUELLE ORIENTATE CORRETTAMENTE
  - PER IL RICONOSCIMENTO, SI BASANO MENO SULLE CARATTERISTICHE SALIENTI DELLA FACCIA (POSSONO CONCENTRARSI SU ALTRE CARATTERISTICHE)

## SE NON HAI LA STRUTTURA INTERNA SOCIALE, TUTTO DIVENTA UGUALMENTE IMPORTANTE!

- INTERESSE PER IL MONDO NON SOCIALE
- DIFFICOLTÀ DI ORIENTAMENTO SOCIALE
  - RICERCA DEL SIGNIFICATO NELL'AMBIENTE
  - COERENZA E STABILITÀ
  - CASUALITÀ
  - STILE GLOBALE E RIGIDO DI APPRENDIMENTO
  - DIFFICOLTÀ NELL'USO DI PIÙ CANALI CONTEMPORANEAMENTE



## Cosa intendiamo per "Riabilitazione"

Riabilitazione - Abilitazione



## Quindi sappiamo che...

Le strategie d'intervento devono essere basate su "insegnamento di abilità" che altrimenti non sarebbero apprese per semplice esposizione

Le strategie da utilizzare sono "**basate sull'evidenza**" e sono stabilizzate nella letteratura da oltre 50 anni e sono state applicate nell'intervento clinico da diversi anni. Sono strategie **integrate** da contributi di studi continui.

L'intervento è "**per**" tutta la vita

Ciò che cambia, nell'arco della vita sono la **scelta delle abilità obiettivo di insegnamento** nell'arco di vita di una persona con ASD. L'efficacia e l'efficienza delle strategie basate sull'evidenza rimane la stessa.

TUTTE LE FIGURE DI RIFERIMENTO DELLA PERSONA DEVONO ESSERE INFORMATE E PARTECIPARE ATTIVAMENTE ALLA SUA CRESCITA



## Queste strategie abilitative si basano su...

- una chiara comprensione dei deficit e delle abilità possedute dalla persona, di quelle ancora non possedute (da insegnare) o dei comportamenti che devono essere sostituiti,
- Sulla scelta dell'applicazione dei principi scientifici relativi al processo di apprendimento la presa di decisioni cliniche, basandosi su parametri oggettivi e non su credenze soggettive e osservando la persona in un'ottica EVOLUTIVA
- Lo sviluppo di un piano educativo personalizzato, che ottimizzi l'apprendimento e riduca i problemi di comportamento



## LA DISABILITA' E' IL RISULTATO DELL'INTERAZIONE TRA LO STATO DI SALUTE DI UNA PERSONA E I FATTORI CONTESTUALI, AMBIENTALI E PERSONALI

A TRE LIVELLI: CORPO – PERSONA – AMBIENTE (ICF)



## TEMI CHIAVE DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE PER LA VITA DI UNA PERSONA ASD

- Crescita, autismo, famiglie
- Principi fondamentali per il supporto e l'insegnamento a persone ASD
- Transizioni nel ciclo di vita
- Decisioni su quale abilità insegnare e come farlo
- Comprensione dei problemi di comportamento in un'ottica funzionale
- Mantenimento e generalizzazione delle abilità apprese



## APPROCCIO ECOLOGICO E DI SVILUPPO PER IL CAMBIAMENTO

Per capire l'impatto del cambiamento dobbiamo pensare alla transizione alla vita adulta, per una persona ASD e la sua famiglia

È importante capire l'interazione tra i **punti di forza** e i **punti di debolezza** dell'individuo stesso, così come l'**assetto familiare** e le difficoltà in un'ottica di sviluppo e in un contesto ecologico.

## EDUCAZIONE E BISOGNI INDIVIDUALI

### LA LINEA PORTATA AVANTI DAL NOSTRO SISTEMA SCOLASTICO

è quella secondo la quale l'educazione deve incontrare i **bisogni individuali** del singolo studente, definendo difficoltà e talenti di ognuno e lavorando tenendo in considerazione quali sono e saranno le competenze da apprendere e i cambiamenti che lo studente dovrà affrontare, nel suo percorso scolastico, al fine di raggiungere **la migliore qualità di vita possibile**.

## CENTRALITÀ DEL PEI

La costruzione di competenze spendibili per tutta la vita di una persona con disabilità necessita di un'**osservazione attenta** dell'alunno nella sua globalità e della **definizione di un programma**, nel quale siano chiaramente descritti obiettivi e strategie di lavoro.

**IL D.LGS 66/17 CON LE MODIFICHE APPORTATE DAL  
D.LGS 96/19  
ribadisce la centralità del PEI, modificandone l'impianto  
concettuale di riferimento.**

Tale modifica darà l'opportunità agli insegnanti di avere strumenti ancor più sofisticati per **conoscere maggiormente l'alunno** con disabilità e per **definire un percorso globale e coerente**, che permetta una reale preparazione alla vita.

## CHE COSA È IL PEI

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)  
È previsto per legge ed è un **diritto dell'alunno con disabilità**.

**PIANO**  
perché ci conduce  
a una metodologia  
chiara e  
sistematica di  
lavoro.

**EDUCATIVO**  
perché prevede  
una visione  
che tende  
all'apprendimento,  
allo sviluppo  
e alla massima  
partecipazione  
sociale attiva  
possibile.

**INDIVIDUALIZZATO**  
è orientato verso  
una continua  
conoscenza  
e comprensione  
della individualità  
di quello specifico  
alunno.

## RICHIAMO AL PROGETTO INDIVIDUALE

Nella definizione del PEI come principale strumento del lavoro della scuola, il decreto fa un forte **richiamo al progetto individuale**, istituito dalla legge 328 del 2000.

Questa novità, non presente nella precedente definizione della legge 104 del 1992, riporta necessariamente l'attività scolastica all'interno di un **progetto globale** di presa in carico della persona con disabilità e chiama alla **collaborazione** tutte le istituzioni di riferimento della persona stessa.

## CHE COSA È IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

### IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

è un'importante novità introdotta dal decreto, un **documento che unifica la diagnosi funzionale con il profilo dinamico funzionale**, creando un nuovo documento, dove vengono chiaramente descritte le caratteristiche dell'alunno in termini di difficoltà e di risorse (personali e ambientali), dal quale è possibile individuare quali strategie mettere in campo, al fine di attuare un piano educativo che conduca l'alunno, attraverso un percorso educativo, che sia il più possibile proficuo per lui.

## RIFERIMENTO AL MODELLO ICF

Il riferimento che viene fatto al **modello ICF**, aggiunge alla metodologia di programmazione

- un approccio oggettivo alle competenze e difficoltà del ragazzo;
- una visione dell'individuo globale e costantemente interconnesso al proprio ambiente fisico e relazionale.

Tale approccio permette di individuare tutti gli elementi che fungono da **facilitatore** o da **barriere** dello sviluppo personale.

## AREE E CAPITOLI DEL MODELLO ICF-CY

L'**ICF-CY** raccoglie informazioni su:

**FUNZIONI CORPOREE**

**STRUTTURE  
CORPOREE**

**ATTIVITÀ E  
PARTECIPAZIONE**

**FATTORI AMBIENTALI**

## LE FUNZIONI CORPOREE

### LE FUNZIONI CORPOREE

sono **le funzioni fisiologiche dei vari sistemi corporei**.

Le menomazioni sono problemi nella funzione nella struttura del corpo, intesi come una deviazione o una perdita significative.

Nell'infanzia e nell'adolescenza, le menomazioni possono assumere anche la forma di ritardi o sfasamenti nella comparsa di funzioni corporee durante lo sviluppo.

### L'ICF considera le funzioni:

- mentali,
- sensoriali e del dolore,
- della voce e dell'eloquio,
- dei sistemi cardiovascolare, ematologico, immunologico e dell'apparato respiratorio,
- dell'apparato digerente e dei sistemi metabolico ed endocrino,
- genitourinarie e riproduttive,
- neuro-muscoloscheletriche e correlate al movimento,
- della cute e delle strutture correlate.

## LE STRUTTURE CORPOREE

### LE STRUTTURE CORPOREE

sono le **parti anatomiche del corpo**, come gli organi, gli arti e le loro componenti.

Le menomazioni sono problemi nella struttura del corpo, intese come deviazioni o perdite significative.

Nell'infanzia e nell'adolescenza alle menomazioni possono assumere anche la forma di ritardi o sfasamenti nella comparsa di strutture corporee durante lo sviluppo (OMS).

### L'ICF considera:

- le strutture del sistema nervoso,
- occhio, orecchio e correlate,
- le strutture coinvolte nella voce e nell'eloquio,
- le strutture dei sistemi cardiovascolare, immunologico e dell'apparato respiratorio,
- le strutture correlate all'apparato digerente e ai sistemi metabolico ed endocrino,
- le strutture correlate ai sistemi genitourinario e riproduttivo,
- le strutture correlate al movimento,
- cute e strutture correlate.

## L'ATTIVITÀ E LA PARTECIPAZIONE

### L'ATTIVITÀ

è l'esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo.

### LA PARTECIPAZIONE

è il coinvolgimento in una situazione di vita.

### Capitoli:

- Apprendimento e applicazione delle conoscenze
- Compiti e richieste generali
- Comunicazione
- Mobilità
- Cura della propria persona
- Vita domestica
- Interazioni e relazioni interpersonali
- Aree di vita principali
- Vita sociale, civile e di comunità

## I FATTORI AMBIENTALI

### I FATTORI AMBIENTALI

costituiscono gli atteggiamenti, l'ambiente fisico e sociale in cui la persona vive e conduce la propria esistenza. I qualificatori, in questa sezione, indicano il grado in cui un fattore ambientale rappresenta un «**facilitatore**» o una «**barriera**»

### Appartengono a questa sezione:

- Prodotti e tecnologia
- Ambiente naturale e cambiamenti effettuati dall'uomo
- Relazioni e sostegno sociale
- Atteggiamenti
- Servizi, sistemi e politiche

## IL RUOLO DEL PEI

**1**  
Individua strumenti, strategie e modalità di realizzazione nell'ambiente di apprendimento rispetto alle dimensioni di relazioni, socializzazione, orientamento e autonomie.

**2**  
Esplicita la modalità didattica, tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno messi in campo.

**3**  
Stabilisce fin dall'inizio le modalità di valutazione e verifica degli obiettivi prefissati nella programmazione individualizzata.

## IL RUOLO DEL PEI

4  
Definisce  
gli strumenti  
per lo svolgimento  
dell'alternanza  
scuola lavoro,  
Assicurando  
la partecipazione  
dei soggetti  
coinvolti nel  
progetto.

5  
Indica modalità  
di coordinamento  
degli interventi  
e la loro  
interazione con il  
progetto  
individuale.

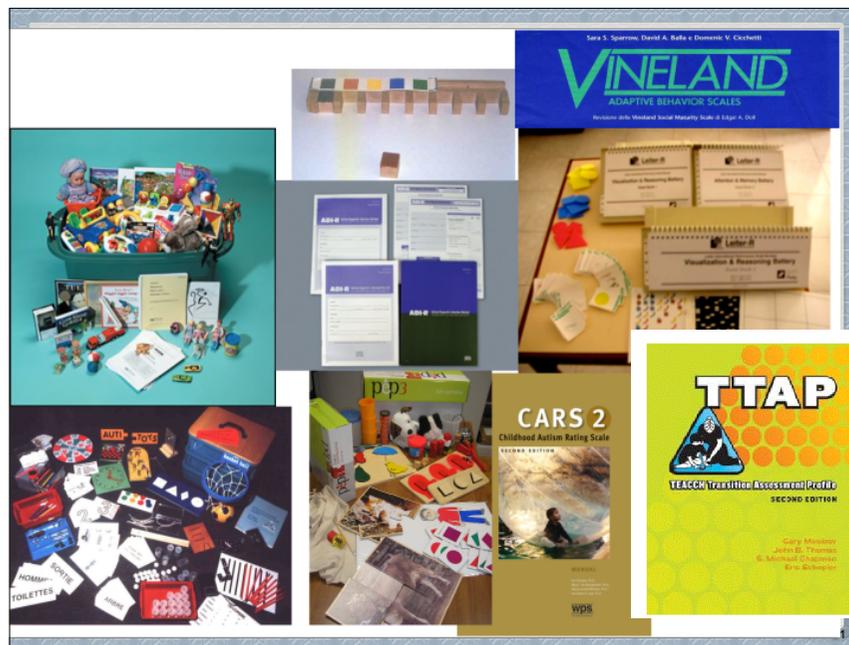
## BARRIERE E FACILITATORI

### LE BARRIERE

sono dei "fattori nell'ambiente di una persona che limitano il funzionamento e creano disabilità. Esse includono ambienti fisici inaccessibili, mancanza di tecnologia d'assistenza rilevante, atteggiamenti negativi delle persone verso la disabilità, servizi, sistemi e politiche inesistenti o che ostacolano il coinvolgimento delle persone in una determinata condizione di salute.

### I FACILITATORI

sono dei fattori che migliorano il funzionamento e riducono la disabilità. Essi includono ambienti fisici accessibili, disponibilità di una rilevante tecnologia di assistenza o di ausili, atteggiamenti positivi delle persone verso la disabilità, servizi, sistemi e politiche rivolti a incrementare il coinvolgimento di tutte le persone con una condizione di salute in tutte le aree di vita".



## PEP-3: RIEPILOGO

- ▣ Sezione Performance
  - ▣ LIVELLO DA 1 A 7 ANNI (età cronologica: 12 anni)
  - ▣ 6 subtest
    - ▣ Cognitivo Verbale/Preverbale (34 items)
    - ▣ Linguaggio Espressivo (25 items)
    - ▣ Linguaggio Recettivo (19 items)
    - ▣ Motricità fine (20 items)
    - ▣ Motricità globale (15 items)
    - ▣ Imitazione Visuo-motoria (10 items)

## PEP-3: RIEPILOGO

- ▣ **COMPORAMENTI DISADATTIVI**
  - ▣ 4 subtest
    - ▣ Espressione Emotiva (11 items)
    - ▣ Reciprocità sociale (12 items)
    - ▣ Comportamenti motori Caratteristici (15 items)
    - ▣ Comportamenti verbali Caratteristici (11 items)

## Questionario per i genitori

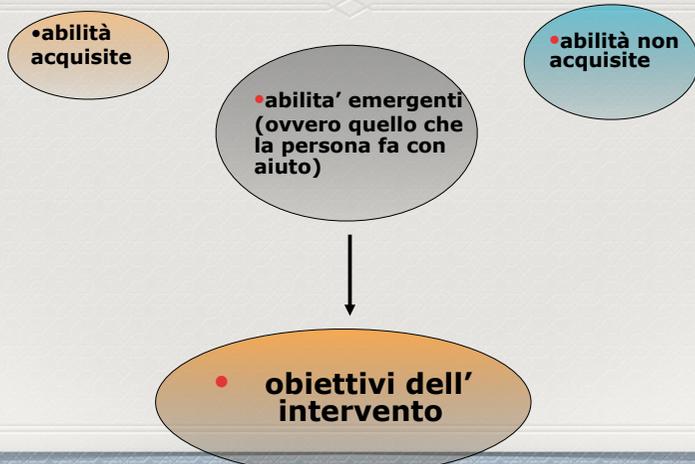
- ▣ **Comportamenti Problema**
  - ▣ Contatto oculare, ritardo nel linguaggio, ecolalie,...
- ▣ **Autonomia Personale**
  - ▣ Toilet, mangiare, vestirsi,...
- ▣ **Comportamento adattivo**
  - ▣ Uso di oggetti, gioco, relazione con gli altri,...

## Profilo funzionale

Età in mesi	CVP	LE	LR	MF	MG	IVM	AP	Età in mesi
83	10						20	83
82	-						-	82
81	-						-	80
79	-						-	79
78	67						25	78
77	-						-	77
76	-	30					-	75
74	-	49					-	74
73	68	47					-	73
72	61	46					-	72
71	-	-					24	71
70	-	67					-	70
69	65	-	38				-	69
68	-	46					-	68
67	-	45					-	67
66	-	-					-	66
65	64	44					-	65
64	-	-					-	64
63	63	-					-	63
62	62	65					-	62
61	61	43					23	61
60	-	-					-	60
59	60	42					-	59
58	-	-					-	58
57	-	-	35				-	57
56	-	41		40			-	55
54	-	-		-			-	54
53	57	40	36				23	53
52	-	-					-	52
50	55	-		39			-	50
49	54	39		-			-	49
48	53	-	34				-	48
47	52	-	-				-	47
46	51	38		38			21	46
45	50	-		-			-	45
44	48	33		-			-	44
43	48	37		-			-	43
42	47	-	37			20	-	42
41	46	-	-			-	19	41
40	45	26		35		18	-	40
39	44	-	-	-		-	-	39
38	43	-	32		30	-	-	38
37	42	35		-		-	-	37
36	41	34		35	29	-	-	36
35	40	34		34	28	17	19	35
34	37	33		33	27	17	19	34
33	36	32		31	27	17	19	33
32	35	31		31	26	17	19	32
31	33-34	30	30	31	25	15	-	31
30	32	29		30	24	15	-	30
29	31	28	28	29	23	14	-	29
28	29-30	27-28	27	28	22	13	-	28
27	27-28	26	26	27	21	11	-	27
26	26	25	25	26	20	10	-	26
25	24-25	23-22	24	25	19	9	15	25
24	23-22	22-21	23	22	18	8	14	24
23	21	19-18	20-21	21-23	17	-	13	23
22	20	18-19	19-20	20-21	16	-	11-12	22
21	18	17	17	17	14	6	9-10	21
20	17	16	16	16	13-13	-	7-8	20
19	17	7	11-12	15	11	5	6	19
18	16	6	10	14	10	4	4	18
17	14-15	-	-	10-13	8	5	5	17
16	13-13	-	-	11	8	5	5	16
15	10-11	-	8	10	7	-	-	15
14	9	-	7	9	6	-	-	14
13	8	-	6	8	5	2	4	13
12	6-7	-	6	7	4	-	-	12
11	6	-	6	6	4	-	-	11
10	6	-	6	6	4	-	-	10
9	6	-	6	6	4	-	-	9
8	6	-	6	6	4	-	-	8
7	6	-	6	6	4	-	-	7
6	6	-	6	6	4	-	-	6
5	6	-	6	6	4	-	-	5
4	6	-	6	6	4	-	-	4
3	6	-	6	6	4	-	-	3
2	6	-	6	6	4	-	-	2
1	6	-	6	6	4	-	-	1

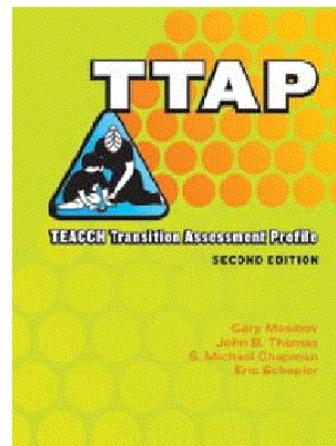
Punteggi riusciti: 13, 14, 3, 11, 6, 4, 7  
 Punteggi emergenti: 14, 8, 10, 4, 4, 6, 4

Cosa otterrò alla fine della valutazione funzionale?



37

Autismo  
e valutazione funzionale



T.E.A.C.C.H.  
Transition  
Assessment  
Profile

## Come si articola

- Tre scale
  - Osservazione diretta
  - Scala familiare (o residenziale)
  - Scala scolastica/lavorativa
- Sei aree funzionali
  - Attitudini lavorative
  - Comportamenti lavorativi
  - Funzionamento indipendente
  - Abilità di tempo libero
  - Comunicazione funzionale
  - Comportamento interpersonale







L'Applied Behavior Analysis (Analisi Comportamentale Applicata, ABA) è una scienza che trasforma i principi dell'[analisi del comportamento](#) in procedure che vengono applicate sistematicamente per incrementare i comportamenti socialmente significativi



Indipendentemente dal modello, un approccio fondato sui principi dell'ABA prevede alcune caratteristiche di base:

- 1) insegnamento sistematico di piccole unità misurabili di comportamento;
- 2) compiti da apprendere individuati sulla base del profilo di sviluppo, delle scelte e delle preferenze individuali del bambino;
- 3) scomposizione degli apprendimenti in piccole tappe insegnate ciascuna in sessioni di ripetute e ravvicinate. Nel complesso il bambino viene guidato a dare risposte semplici, sistematicamente incorporate in repertori di risposte appropriate all'età attraverso suggerimenti (prompting) e conseguenze che funzionano efficacemente da rinforzo.



## "ABC" del Comportamento

A

B

C

Antecedenti

Comportamento

Conseguenze



## "ABC" del Comportamento

S

R

R+  
R-

Antecedenti

Comportamento

Conseguenze



## Effetti del Rinforzo sul comportamento

- Aumento della frequenza
- Aumento della durata
- Aumenta dell'intensità
- Aumento della velocità di risposta (diminuzione della latenza)



## Rinforzo

- In sostanza, il rinforzo è la presentazione o la rimozione di uno stimolo contingente sul verificarsi di un comportamento che comporta un aumento della frequenza del comportamento
- Il rinforzo si basa sul suo effetto sul comportamento e non su quello che sembra (ad esempio, la lode verbale può aumentare, diminuire o non avere alcun effetto sul comportamento)

Esistono due tipi di rinforzo:

- Rinforzo positivo
- Rinforzo negativo

## Rinforzo

RINFORZO POSITIVO

RINFORZO NEGATIVO

## Rinforzo

RINFORZO POSITIVO

AUMENTA LA PROBABILITÀ CHE UN DATO COMPORTAMENTO SI RIPRESENTI **RICEVENDO** UNO STIMOLO

RINFORZO NEGATIVO

AUMENTA LA PROBABILITÀ CHE UN DATO COMPORTAMENTO SI RIPRESENTI **EVITANDO** UNO STIMOLO



## TIPI DI RINFORZI

I rinforzi rientrano in due categorie principali:

- Rinforzi primari (rinforzi incondizionati o non appresi):
  - Cibo, acqua, ossigeno, calore,
  - Questi stimoli non devono essere sottoposti ad un processo di apprendimento affinché fungano da rinforzo positivo
- Rinforzi secondari (rinforzi condizionati o appresi):
  - Rinforzi tangibili (giocattoli, oggetti vari, ecc ...), attività, rinforzi sociali e rinforzi generalizzati (gettoni, denaro, punti)



## ANALISI DEL COMPITO

L'analisi del compito consiste:

- nell'identificare e sequenziare le componenti del compito
- nell'identificare i prerequisiti all'esecuzione delle diverse componenti
- Con gli obiettivi di:
  - costruire una check list (lista di valutazione) per verificare il possesso di un'abilità e il livello di aiuto necessario ad eseguirla
  - eventualmente identificare i prerequisiti ad una determinata abilità in modo da orientare l'intervento sul loro sviluppo
- I passi sono:
  1. Identificare la situazione e i materiali
  2. Mettere a punto la lista di valutazione
  3. Mettere il bambino in situazione ed osservare l'esecuzione, fornendo gli aiuti necessari
  4. Discutere il risultato
  5. Adattare e riproporre



TASK ANALYSIS				
Nome bambino LUCA				<b>Legenda</b>
l. _____	prompto fisico parziale	PPp=	PPf= prompto fisico	
Data _____		PVp= prompto verbale parziale	I= indipendente totale	
Staff _____				
Target	Metodo di Insegnamento	Data di Implementazione	Criterio di Masterizzazione	Data di Masterizzazione
Lavare i DENTI				
Data				
Step				NOTE
1. PRENDERE IL TUBETTO DEL DENTIFRICIO				
2. APRIRE IL TUBETTO DEL DENTIFRICIO				
3. PRENDERE LO SPAZZOLINO				
4. PREMERE IL TUBETTO DEL DENTIFRICIO SULLO SPAZZOLINO				
5. POSARE IL TUBETTO DEL DENTIFRICIO SUL LAVANDINO				
6. APRIRE IL RUBINETTO DELL'ACQUA FREDDA				
7. APRIRE LA BOCCA E INIZIARE A LAVARE I DENTI				
8. SCIAQUARE LO SPAZZOLINO E LO POSARE				
9. SCIAQUARE LA BOCCA				
10. SPUTARE L'ACQUA				
11. SI ASCIUGA				



## CHAINING (CONCATENAMENTO)

E' una strategia utilizzata per l'insegnamento di **abilità complesse costituite da sequenze di comportamenti** ben delineate (catene comportamentali).

Comportamenti complessi vengono suddivisi in segmenti, ognuno dei quali viene sottoposto a un distinto processo di apprendimento. E' il caso di abilità di autonomia (es. infilare le scarpe, lavarsi i denti, fare un panino etc.)



Permette l'insegnamento di abilità complesse attraverso la suddivisione in piccoli passi, così che l'acquisizione dell'abilità avvenga gradualmente, ma con un alto livello di rinforzo.

Se la persona ha successo ad ogni passo della catena comportamentale, la sua motivazione aumenta e di conseguenza anche la sua collaborazione, con il risultato che tanto il processo d'insegnamento che quello dell'apprendimento risultano facilitati.



## CHAINING (CONCATENAMENTO)

3 MODI per insegnare una CATENA di comportamenti

- 1) PRESENTAZIONE DEL COMPITO TOTALE  
(lo studente tenta tutti i passi della catena dall'inizio alla fine)
- 2) CONCATENAMENTO RETROGRADO
- 3) CONCATENAMENTO ANTEROGRADO



## CHAINING RETROGRADO

BACKWARD CHAINING - CONCATENAMENTO ALL'INDIETRO

Si inizia ad insegnare l'abilità dall'ultimo elemento della catena per poi arrivare a quello iniziale.

Es. **indossare pantaloni**

passi:

- 7- prendere i pantaloni nel cassetto
- 6- tenere i pantaloni in verticale con il davanti rivolto dall'altra parte rispetto alla persona
- 5- infilare una gamba
- 4- infilare l'altra gamba
- 3- tirare su i pantaloni
- 2- infilare il bottone nell'asola o chiudere il bottone automatico
- 1- tirare su la cerniera



## CHAINING ANTEROGRADO

FORWARD CHAINING - CONCATENAMENTO IN AVANTI

Si inizia ad insegnare l'abilità dal primo elemento della catena.

Es. **comportamento in un bar**

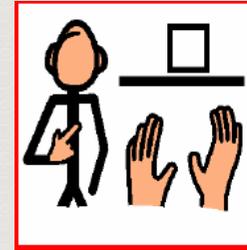
1. entrare
2. scegliere
3. ordinare
4. pagare
5. ...



...FACCIAMOCI UN'IDEA DI COSA  
SIGNIFICA LA COMUNICAZIONE PER UNA  
PERSONA CON AUTISMO



Θέλω νερό



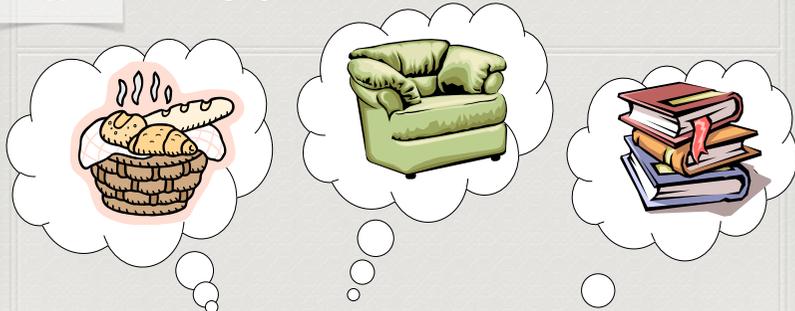
VOGLIO



ACQUA



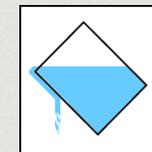
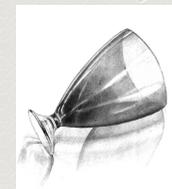
Rappresentazione



吃饭



Come possiamo rappresentare il  
reale...



BICCHIERE



## Elementi fondamentali della comunicazione

- **Emittente:** è importante che la persona abbia l'intenzione di comunicare
- **Ricevente:** è importante che sia chiaro che l'altro sta ascoltando
- **messaggio:** è importante che il codice sia condiviso

Emittente



Ricevente

Messaggio



## ...ma noi comunichiamo solo verbalmente?...

- Calendario, orario dei treni
- Programmi televisivi, cinema
- Lista della spesa, menù, appunti
- Segnali, etichette
- Mappe stradali
- Agende, elenchi telefonici
- Istruzioni per il montaggio, ricette
- Gestualità
- E-mail, messenger, facebook
- ...

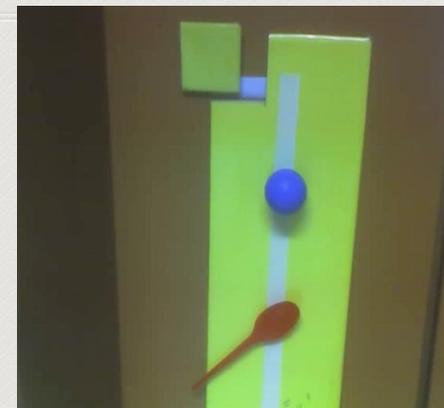


## Messaggi ed informazioni visivi



## Messaggi ed informazioni visivi

- Oggetti
- Foto
- Disegni
- Simboli
- Scritte
- ...





## I'educazione strutturata T.E.A.C.C.H.

- Cosa significa Approccio TEACCH?
- **T**reatment and **E**ducation of **A**utistic and **R**elated **C**ommunication **H**andicapped **C**hildren

Schopler E. , G. Mesibov & al.



## I PRINCIPI

- Intervento centrato sulla persona
- Conoscenza dell'autismo
- Adattamento dell'ambiente alla persona
- Strategie di intervento basate sulle abilità e gli interessi della persona
- Collaborazione con la famiglia



## EDUCAZIONE STRUTTURATA

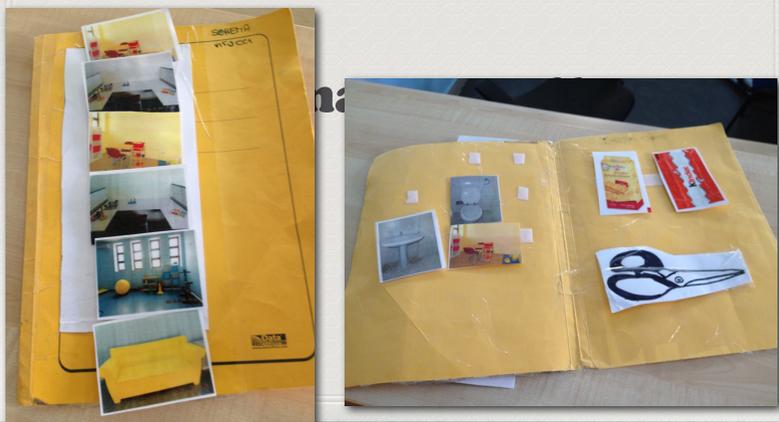
- Organizzare l'ambiente fisico secondo una "cultura dell'autismo"
- Sviluppare schede di osservazione/valutazione
- Rendere chiare ed esplicite le aspettative (obiettivi)
- Programmi individualizzati



## EDUCAZIONE STRUTTURATA

- Organizzare l'ambiente fisico secondo una "cultura dell'autismo"
- Sviluppare schede di osservazione/valutazione
- Rendere chiare ed esplicite le aspettative (obiettivi)
- Programmi individualizzati





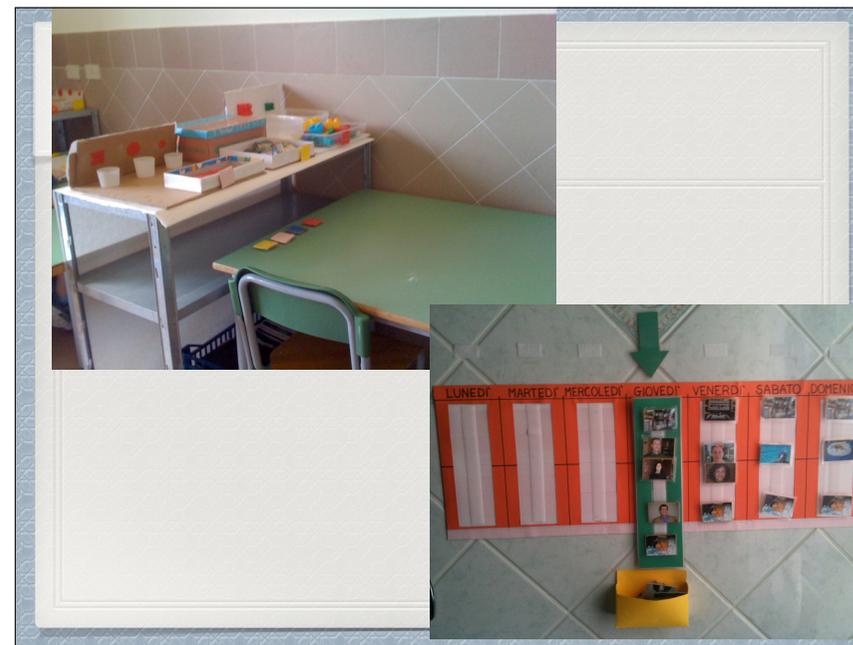
# ASPETTARE

- ★ che significa
- ★ dove
- ★ che fare
- ★ ...e dopo?



## Espandere le attività, mantenendo la struttura "necessaria"





Le parole chiave dell'intervento sulla comunicazione AUMENTATIVA

- ❑ Visualizzazione
- ❑ Scambio
- ❑ Funzionalità

GLI OBIETTIVI COMUNICATIVI

- Gli obiettivi comunicativi dovrebbero rispondere alle seguenti **caratteristiche**:
  - A. Essere **realistici** in considerazione delle abilità già possedute dal bambino
  - B. Essere **rilevanti** in funzione della possibilità di migliorare le competenze del bambino di comunicare nel proprio ambiente
  - C. Essere **significativi** in termini di bisogni e priorità per i bambini nell'ambiente di VITA NATURALE



## MOTIVARE....

- **obiettivo globale:** motivare il bambino all'apprendimento
  - incrementare la responsività e le risposte corrette
  - decrementare la latenza nella risposta
  - aumentare la partecipazione affettiva
  - incremento dell'iniziativa
- Focus sull'utilizzo delle variabili motivazionali in ambienti sempre più naturali e della vita reale



## VARIABILI MOTIVAZIONALI

### COMPLESSIVA COMBINAZIONE DELLE AZIONI MOTIVAZIONALI:

- LA SCELTA (KOEGL, DRYER, & BELL, 1987).
- VARIETÀ DEL COMPITO (DUNLAP & KOEGL, 1980).
- ALTERNANZA TRA COMPITI ACQUISITI E IN APPRENDIMENTO (DUNLAP, 1984).
- RINFORZO NATURALISTICO (KOEGL & WILLIAMS, 1980; WILLIAMS, KOEGL, & EGEL, 1981).
- RINFORZO DEI TENTATIVI (KOEGL, O'DELL, & DUNLAP, 1988).



### **RIASSUNTO:** **PROCEDURE MOTIVAZIONALI (KOEGL & KOEGL)**

- LA SCELTA (KOEGL, DRYER, & BELL, 1987).
- VARIETÀ DEL COMPITO (DUNLAP & KOEGL, 1980).
- ALTERNANZA TRA COMPITI ACQUISITI E IN APPRENDIMENTO (DUNLAP, 1984).
- RINFORZO NATURALISTICO (KOEGL & WILLIAMS, 1980; WILLIAMS, KOEGL, & EGEL, 1981).
- RINFORZO DEI TENTATIVI (KOEGL, O'DELL, & DUNLAP, 1988).



## INTERVENTI BASATI SUL RINFORZO

- Interventi che si concentrano sull'aumento di comportamenti appropriati per sostituire i comportamenti problema
  - Le conseguenze sono manipolate per aumentare la probabilità futura di appropriati e funzionalmente equivalenti, comportamenti di sostituzione
  - Gli interventi possono includere:
    - a) Rinforzo differenziale
    - b) Contratti comportamentali
    - c) Token Economy



## A) RINFORZO DIFFERENZIALE (SR+)

- Procedure che si focalizzano sul rinforzo per l'allievo che si impegna in altri comportamenti tranne il comportamento problema
  - anche se, il rinforzo per il comportamento problema è mantenuto
- Il rinforzo differenziale è una delle tecniche più efficaci, ampiamente conosciute e comunemente usate per ridurre il comportamento problema (Cooper, Airone, Heward)
- Quattro varianti comuni di rinforzo differenziale
  - **DRI**-rinforzo differenziale di comportamento incompatibile
  - **DRA**-rinforzo differenziale di comportamento alternativo
  - **DRL**-rinforzo differenziale di bassi tassi di comportamento
  - **DRO**-rinforzo differenziale di altro comportamento



## B) CONTRATTI COMPORTAMENTALI

- Un processo in genere utilizzato con gli individui di maggiore funzionamento in cui un contratto è scritto tra studente e insegnante (o figlio e genitore) che comprende le seguenti parti:
  1. Descrizione del comportamento (regole)
  2. Conseguenze per assenza e presenza del comportamento
  3. Rinforzo per il completamento del contratto
  4. Firme da entrambe le parti



## CONTRATTI COMPORTAMENTALI

- I contratti dovrebbero essere integrati con frequenti riunioni per rivedere i progressi
- Regolare i contratti in base alle necessità da risolvere i miglioramenti e o le ricadute nel comportamento
- I dati possono essere raccolti da insegnanti/genitori o da studenti/bambini



## TOKEN ECONOMY

- Una procedura tipicamente utilizzata su larga scala (per esempio, classe intera, grado) che comporta l'uso di gettoni
- Può essere utilizzato anche su base individuale
- I gettoni (Token) guadagnati per contingenze chiaramente definite in tutto il giorno
- Quando un numero stabilito di gettoni è stato raggiunto, i token sono scambiati per privilegi, oggetti, attività gradite, o cibo



## CREARE UNA TOKEN ECONOMY

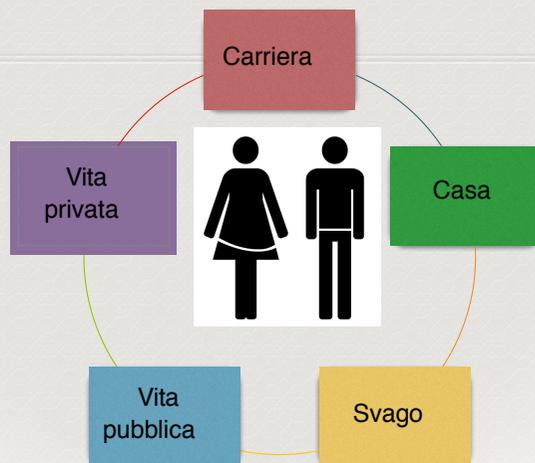
1. individuare un "gettone" (punti, adesivi, smile,...)
2. identificare il comportamento target e la regola
3. identificare un menù di rinforzi
4. stabilire il numero di gettoni per lo scambio
5. Scrivere la procedura e specificare quando e come il gettone viene guadagnato e scambiato... definire anche se il sistema include un costo della risposta
6. Verifica dell'efficacia del sistema



*Tutto ciò che insegnamo...è veramente utile?*



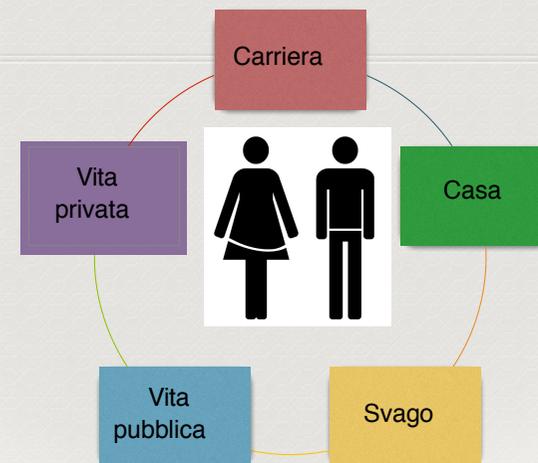
### Caratteristiche tipiche dell'adulto



Gerhardt P.2013



### Caratteristiche tipiche dell'adulto





## Sfera d'intervento: CASA

è necessario fornire competenze all'interno della casa stessa:

- cura di sé che includa doccia, igiene, vestirsi,...
- Privacy
- cucinare e mangiare in modo salutare
- abilità adattive domestiche che includano: bucato, pulire, fare la lavastoviglie, giardinaggio,...
- norme di sicurezza domestica



## Sfera d'intervento: LAVORO

È necessario organizzare l'intervento sia preventivamente (ambiente protetto) sia all'interno del posto di lavoro della persona, per sviluppare abilità che includano:

### Hard Skills

- Insegnamento di competenze lavorative specifiche
- organizzare gli spostamenti autonomi
- , livello di produzione
- ...

### Soft Skills

- Richiesta dell'aiuto
- routines sociali
- conversazione
- iniziativa
- mediazione con i colleghi
- riconoscimento dei ruoli
- cosa fare durante la pausa
- Uso di comportamenti lavorativi che includono: automonitoraggio, correzione dell'errore, risoluzione dei problemi....

## Sfera d'intervento: TEMPO LIBERO

l'intervento deve essere fornito all'interno della casa o nella comunità, per sviluppare:

- abilità di scelta per determinate attività potenziali e gradite
  - gli "interessi ristretti" sono tempo libero?
  - come stabilisco la piacevolezza?
- indipendenza possibile nell'accesso alle attività di tempo libero
- valutazione della piacevolezza nelle attività per identificare nuove preferenze
- attività individuabili della comunità come attività ricreativa, facilmente raggiungibili e che promuovano l'inclusione sociale



## Sfera d'intervento: VITA PUBBLICA

l'intervento deve essere operato all'interno dell'ambiente stesso di frequentazione della persona, per identificare:

- Individuare le attività sociali desiderabili dalla persona e quelle che hanno un valore dal punto di vista dello sviluppo sociale
  - come bilanciarle?
  - fare la spesa, mangiare al ristorante, uso dei trasporti pubblici, uso del cellulare hanno la stessa piacevolezza?
- sicurezza all'interno della comunità
- autodifesa
- Imprevisto, problem solving e autogestione emotiva

## Sfera d'intervento: VITA RELAZIONALE

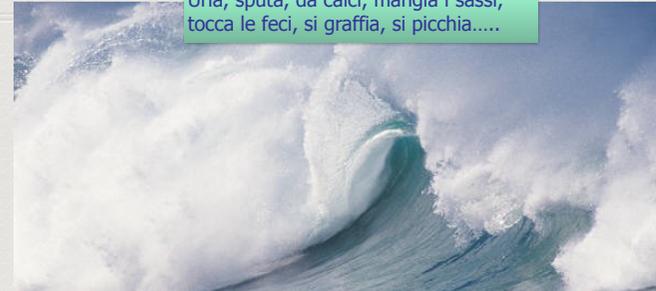
è importante sostenere la persona laddove sia necessario, affinché abbia:

- buona abilità nel creare delle amicizie e mantenerle
  - approccio, argomenti, accettazione delle differenze,...
- buona abilità nell'accettare feedback e gestire delusioni
- buona abilità nel gestire i propri comportamenti sessuali e affettivi
- problem solving sociale in accordo con le necessità dell'ambiente frequentato



## COSA VEDIAMO E COSA SAPPIAMO...

Urla, sputa, dà calci, mangia i sassi, tocca le feci, si graffia, si picchia.....



- Deficit persistente nella comunicazione sociale e nell'interazione sociale in diversi contesti, (diff a comprendere i contesti sociali e ad usare gli strumenti comunicativi)
- **Comportamenti e/o interessi e/o attività ristrette e ripetitive** (diff. di auto-organizzazione, sensoriali).



## Presupposti Fondamentali

**Il Comportamento è una funzione delle interazioni tra la persona e l'ambiente**



**Il Comportamento è comunicazione e relazione.....**



**L'Intervento deve affrontare le variabili che mantengono il comportamento**



**I risultati devono essere valutati dal punto di vista funzionale**



## Livelli della Valutazione e dell'Intervento sul Comportamento

- Individuare e Modificare l'ecologia (variabili ambientali) del comportamento problema
- Insegnare comportamenti alternativi che sono funzionalmente equivalenti per sostituire il comportamento problema
- Insegnare comportamenti a lungo termine che affrontano e soddisfano i "motivatori" del comportamento problema



## Quando definisco un comportamento "problematico"?

### CRITERIO DEL DANNO

Il comportamento produce alla persona o ad altri un danno documentabile

### IL CRITERIO DELL'OSTACOLO

i comportamenti problematici che costituiscono un ostacolo reale e documentabile allo sviluppo interpersonale e/o intellettuale (stereotipie molto invasive)

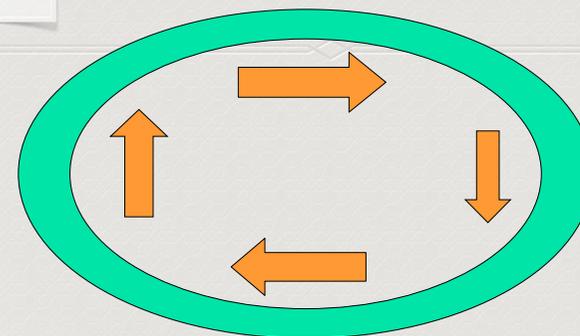
### IL CRITERIO DELLO STIGMA SOCIALE

Un comportamento problematico può rappresentare uno stigma sociale e condizionare a priori la partecipazione del soggetto a diversi contesti

(lanes D., 1992)



## Valutazione



Verifica

Intervento



## 1° passo: la definizione operativa

- Quando individuiamo un comportamento lo dobbiamo descrivere in modo che chiunque osservi possa trovarsi d'accordo sul fatto che il comportamento è stato emesso o no:
  - sputa
  - Si dà uno schiaffo
  - Tira l'oggetto
  - Morde
  - ...



## 2° passo: la "mappa"

- Ogni comportamento ha una interazione con il proprio corpo, l'ambiente fisico e l'ambiente relazionale:
  - Sputa all'educatrice Maria...
  - Si dà uno schiaffo sulla pancia...
  - Tira l'oggetto con cui...
  - Morde tutti i tappeti di gomma...
  - ...



## 3° passo: la valutazione quantitativa

### Che fare

- Possiamo contare il singolo comportamento, oppure un "pattern" di comportamenti
- Possiamo annotare ogni volta che si verifica il comportamento
- Possiamo decidere di osservare solo ad intervalli regolari

### Come farlo

- Uso di schede a seconda della modalità scelta (es: scatterplot)
- Il conteggio può essere riportato su grafico



## Scheda di rilevazione

	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
9.00							
9.30							
10.00							
10.30							
11.00							
11.30							
12.00							
12.30							
13.00							
13.30							



## Scheda di rilevazione

	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
9.00	✓	✓		✓		✓	
9.30							
10.00							
10.30							
11.00							
11.30							
12.00							
12.30							
13.00							
13.30	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓✓



## Perché?

- **Dobbiamo capire** la rilevanza del problema
- **Dobbiamo capire** se esistono momenti, orari o situazioni maggiormente problematici nella giornata
- **Dobbiamo capire** se alcune situazioni favoriscono o **NON** favoriscono il presentarsi del comportamento
- **Dobbiamo capire** se c'è una riduzione del comportamento grazie all'intervento
- **Dobbiamo capire** se è proprio l'intervento che ha effetto sul comportamento



## 4° passo: la valutazione funzionale

(ovvero la relazione tra la persona-il comportamento-il contesto)

### A Antecedenti:

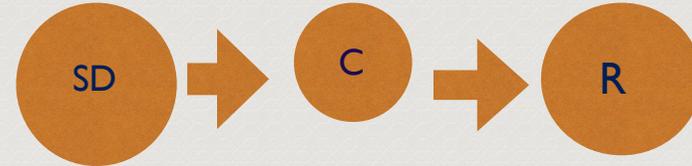
- Tutto ciò che viene prima o precede il comportamento B
  - Dove:** situazione, contesto
  - Quando:** data, orario,
  - Chi:** Persone presenti
  - Che cosa:** attività della persona
  - Cosa fa l'interlocutore subito prima del comportamento B

### B Comportamento:

- Il comportamento problematico

### C Conseguenze:

- Tutto ciò che segue il comportamento B, ovvero
  - Dove:** situazione, contesto
  - Quando:** data, orario,
  - Chi:** Persone presenti
  - Che cosa:** attività della persona
  - Cosa fa l'interlocutore subito dopo il comportamento B



## Scheda di ANALISI FUNZIONALE

EVENTI ANTECEDENTI A	COMPORAMENTO PROBLEMA B	CONSEGUENZE C
1	2	3
3	4	5
5	6	7
7	8	9



## ...altri strumenti di analisi funzionale (F.A.S.T.) (Florida Centre of self-injury)

**FAST<sup>TM</sup>**  
(Functional Analysis Screening Tool)  
Strumento d'Indagine per l'Analisi Funzionale

Utente: \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_  
Intervistato: \_\_\_\_\_ Intervistatore: \_\_\_\_\_

Per l'intervistatore: il FAST identifica i fattori ambientali e fisiici che possono condizionare problemi di comportamento. Dovrebbe essere usato in modo da indagare adeguatamente nel quadro di una analisi funzionale globale del comportamento. Domestica e il FAST può essere usato per indagare i fattori che possono condizionare un problema di comportamento.

Per l'intervistato: Compilate questo foglio. Leggere quindi attentamente ogni domanda nelle pagine seguenti e rispondere fornendo "SI" o "NO". Se siete incerti, scrivere "Non so".

Relazione fra Intervistato e Utente?  
1. Indicare la vostra relazione con la persona?  
a) Genitore \_\_\_\_\_ b) Educatore \_\_\_\_\_ c) Terapeuta/ Personale di centro residenziale? \_\_\_\_\_  
d) Altro (specificare): \_\_\_\_\_ e) Altro (specificare): \_\_\_\_\_

2. Da quanto tempo conoscete la persona in oggetto? \_\_\_\_\_ Anni \_\_\_\_\_ Mesi \_\_\_\_\_  
3. È in relazione quotidianamente con la persona in oggetto? a) SI \_\_\_\_\_ b) NO/6 \_\_\_\_\_  
4. In quale situazione avete di solito in relazione con la persona in oggetto?  
a) FAST \_\_\_\_\_ b) Insegnamenti scolastici \_\_\_\_\_ c) Attività ricreative \_\_\_\_\_ d) Lavoro o formazione professionale? \_\_\_\_\_  
e) "Cura" residenziale \_\_\_\_\_ f) Altro (specificare): \_\_\_\_\_

Informazioni sull'comportamento problematico?  
1. Comportamento problematico (mettete una crocetta e decifrate)?  
a) Aggressività \_\_\_\_\_ b) Autolesionismo \_\_\_\_\_ c) Distruzione \_\_\_\_\_ d) Disubbidienza \_\_\_\_\_  
2. Frequenza a) ogni \_\_\_\_\_ b) giornalmente \_\_\_\_\_ c) settimanale \_\_\_\_\_ d) meno spesso? \_\_\_\_\_  
3. Gravità a) Lieve/ Disubbidienza, ma con rischio minimo per cose o persone? \_\_\_\_\_  
b) Moderata/ Causa infortunio o cose o persone? \_\_\_\_\_  
c) Grave/ Minaccia significativi per la salute o la sicurezza propria o altrui? \_\_\_\_\_

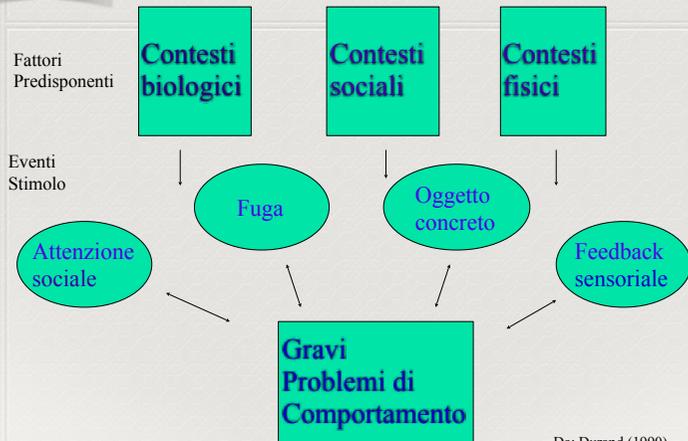
4. Situazioni in cui il problema di comportamento si presenta più facilmente?  
a) giornalmente \_\_\_\_\_ b) occasionalmente \_\_\_\_\_ c) raramente \_\_\_\_\_  
5. Situazioni in cui il problema di comportamento si presenta meno facilmente?  
a) giornalmente \_\_\_\_\_ b) occasionalmente \_\_\_\_\_ c) raramente \_\_\_\_\_  
6. Che cosa viene "conceduto" di solito alla persona in oggetto subito prima che il comportamento problematico si presentasse? \_\_\_\_\_  
7. Che cosa succede di solito alla persona in oggetto subito dopo il comportamento problematico? \_\_\_\_\_  
8. Trattamenti attuali? \_\_\_\_\_

**SINTESI DEI PUNTEGGI**  
Barrate il numero di risposte "SI" ad ogni domanda.

Cercate le caselle dove il punteggio "SI" alla domanda è	Scrivete queste caselle, avete cercate per ogni riga	Potenziali fonti di rinforzo o sociale (relazione/attività preferite)
01-16	01-24	01-44
01-54	01-74	01-94
01-94	01-114	01-124
01-134	01-144	01-154



## Che cosa cambia da prima a dopo l'emissione del comportamento?



## Funzione e motivazione

Possiamo anche dire che...

il comportamento generalmente tende a due classi di motivazioni fondamentali:

1. **Ottenere** qualcosa che si desidera
2. **Evitare** qualcosa che risulta essere aversivo



## Rinforzo

Rinforzo Positivo

Rinforzo Negativo



## Rinforzo

Rinforzo Positivo

Aumenta la probabilità che un dato comportamento si ripresenti **per ottenere** uno stimolo

Rinforzo Negativo

Aumenta la probabilità che un dato comportamento si ripresenti **per evitare** uno stimolo



## Abilità Comunicative Funzionali Critiche: "PRIORITA'" (F.C.T.)

### USATE DALLA PERSONA

- Richiedere ciò che si desidera ("Io voglio ....." con qualsiasi sistema comunicativo - linguaggio, gesti, ecc...)
- Richiedere aiuto (in maniera corretta... spesso assente in persone con CP)
- Richiedere una pausa (in maniera corretta... spesso assente in persone con CP)
- Rispondere "No" o "Sì" quando chiediamo "Vuoi.....?"

### COMPRESSE DALLA PERSONA

- Seguire un'istruzione
- Seguire un programma (prima questo, poi questo, ecc...)
- Aspettare
- Transizioni (cambiare da una cosa all'altra, terminare quello che sta facendo...)



Passo	Descrizione
1. Valutare la funzione del comportamento	Uso di più tecniche di analisi funzionale per individuare le variabili che mantengono il c.
2. individuare la modalità comunicativa	Individuare quale forma comunicativa è la più efficace ed efficiente
3. Creare le situazioni di insegnamento	Identificare le situazioni critiche e usare queste come contesti preferiti
4. iniziare con propt totale	Aiutare la persona a ottenere ciò che desidera utilizzando la nuova forma di comunicazione
5. ridurre i prompt	lone graduale degli aiuti, stando attenti che non riemerge il comportamento problema
6. insegnare nuove forme di comunicazione	Appena possibile variare Le forme di comunicazione con la stessa funzione
7. Modifiche ambientali	Possibile, capire quali modifiche dell'ambiente siano necessarie



## f.c.t. Verifica

1. corrispondenza della forma di comunicazione appresa con la funzione del comportamento target
2. successo dell'abilità insegnata
3. efficienza della forma di comunicazione insegnata
4. Accettabilità e comprensione della forma di comunicazione insegnata e usata
5. riconoscibilità della forma di comunicazione da più persone e in più ambienti
6. utilizzo in più ambienti sempre meno protetti e preparati



Se il comportamento problematico è funzionale a:  
**Rinforzo Positivo (ottenimento di attenzione sociale o rinforzi materiali o attività preferite)**

A Intervento sugli antecedenti	B Intervento sul comportamento	C Intervento sulle conseguenze
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Prevedibilità:</b> programmare un accesso frequente e prevedibile al rinforzo nell'arco della giornata</li> <li>• <b>Modifica</b> delle variabili ambientali avversive (orari, situazioni, persone, ...)</li> <li>• <b>Gradualità</b> crescente del tempo di transizione dalla perdita di rinforzo al ri-accesso al rinforzo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rinforzo Differenziato di comportamenti alternativi funzionalmente equivalenti</li> <li>• Rinforzo Differenziato di alternative comunicative</li> <li>• Insegnare ad "aspettare", dando riferimenti visivi del passare del tempo e attività alternative</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estinzione</li> <li>• Attesa contingente o accesso contingente</li> <li>• Time out (allontanamento dagli stimoli rinforzanti)</li> <li>• Permettere l'accesso come "guadagno" - "rinforzo"</li> <li>• Intervento d'emergenza</li> </ul>



## Se il comportamento problematico è funzionale a: **Fuga/Evitamento delle Richieste**

A <u>Intervento sugli antecedenti</u>	B <u>Intervento sul comportamento</u>	C <u>Intervento sulle conseguenze</u>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedibilità</li> <li>• Arricchire l'ambiente di lavoro con rinforzi</li> <li>• Dare possibilità di <u>scelta</u></li> <li>• Presentare il compito con modalità alternative</li> <li>• Ridurre le difficoltà del compito (semplificarlo)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Insegnare una modalità di richiesta di "Aiuto"</li> <li>• Insegnare una modalità di richiesta di "Pausa"</li> <li>• Insegnare modalità alternative di rifiuto</li> <li>• Insegnare modalità di comunicare una scelta di rinforzo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estinzione</li> <li>• Stesso compito con aumento di aiuto</li> <li>• Riduzione della difficoltà del compito (semplificarlo)</li> <li>• Fare una richiesta alternativa e permettere l'abbandono</li> </ul>



## Se il comportamento problematico è mantenuto da: **Conseguenze Sensoriali**

### RICERCA di stimolazione

### EVITAMENTO di stimolazione

- **Attenuare** le conseguenze sensoriali
- **Sostituire** con un rinforzo più appropriato funzionalmente compatibile
- Permettere di "guadagnarsi" il rinforzo sensoriale
- **modifica** del comportamento verso una sicura e funzionale

- Insegnamento di modalità alternative di comunicazione del disagio
- Insegnare modalità di protezione dagli stimoli avversivi in accordo con il contesto sociale
- **desensibilizzazione** verso gli stimoli avversivi



## COSA FARE NELL'INTERVENTO D'URGENZA

- Non produrre rumori o urla
- Se possibile, non correre o accorrere
- Non occuparsi del problema se c'è già qualcuno che lo sta facendo in maniera adeguata e competente
- Chiedere aiuto se non si è in grado di occuparsi da soli - o se non si è in grado di occuparsi affatto del problema
- Cercare di non farsi colpire e di non far colpire altri, nella maniera più logica possibile (ad esempio: allontanandosi o allontanando gli altri o cercando di far allontanare la persona)
- Se possibile, non porsi frontalmente alla persona che si intende fermare, bensì bloccarla da dietro, in maniera da proteggersi da eventuali danni (ad esempio, poggiando la testa sulla spalla della persona, così da evitare colpi sul naso)
- Se si tratta di un bambino, cercare di sedersi, se necessario per terra, in maniera comoda e cercando di modificare progressivamente l'abbraccio in un dondolio come se si trattasse di cullare
- Non contrastare fisicamente la persona (cioè non "lottare", ad esempio, non spingere, non tirare, non stringere ...) bensì essere fisicamente saldi, non attivi ("contenere")
- Non cercare di convincere, o peggio, minacciare ... bensì se appare utile, parlare in maniera dolce, dicendo che è tutto a posto, è finito, ed anticipando le attività che si andranno a fare (anche non verbalmente)
- Se si viene colpiti non rispondere aggressivamente, aspettare la fine dell'episodio se non è possibile essere sostituiti o aiutati e allontanarsi per un certo periodo di tempo dalla persona

Una volta terminato l'episodio, prendersi un momento di pausa, allontanarsi dalla situazione, parlare - subito o dopo un po', a seconda delle preferenze individuali - con qualcuno che aiuti a chiarire quanto successo



**Ma se arriviamo ad attuare un intervento di urgenza, significa che dobbiamo fermarci e tornare subito a pagina 1, e senza scoraggiarsi ovvero perdere la fiducia in se stessi o in colui che stiamo aiutando a crescere, dobbiamo ricominciare a chiederci perché e quale abilità adattiva dobbiamo insegnare...**



*Non possiamo dirigere il  
vento... ma possiamo  
orientare le vele*



**Dott. Marco de Caris**  
[m.decaris@me.com](mailto:m.decaris@me.com)

(Socrate V sec a.c.)

**Grazie dell'Attenzione e  
Buon Lavoro!!!**